



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

# Covid-19, la Lombardia disattende il Dpcm: misure più rigide

Autore: Carlos Arija Garcia | 11/04/2020



*Chiusura confermata fino al 3 maggio per librerie, cartolerie, studi professionali, mercati all'aperto e fioristi. Ordinanza simile in Piemonte.*

Il governatore della **Lombardia**, Attilio **Fontana**, conferma la sua linea dura sul

contenimento del **coronavirus** e disattente in parte il **decreto della Presidenza del Consiglio** dei ministri presentato ieri sera. In pratica, una parte delle attività che il Governo autorizza a riaprire dal 14 aprile resterà chiusa nel territorio lombardi fino al 3 maggio in virtù di un'ordinanza firmata dallo stesso Fontana.

In pratica, la Regione consente la riapertura dei negozi di abbigliamento per bambini (purché venga garantito il distanziamento interpersonale tra commessi o clienti) ma non quella di **librerie e cartolerie** che, invece - tranne ripensamenti dell'ultimo momento da parte di altri governatori - nel resto d'Italia potranno riprendere l'attività. Quindi, chi vuole acquistare dei libri per alleggerire e investire in cultura queste giornate di quarantena forzata o chi deve comprare i quaderni e le matite per permettere ai figli di continuare a fare i compiti dovrà continuare ad andare al **supermercato: fino al 3 maggio** - per ora - questi negozi, come tutti gli altri, resteranno chiusi.

Resta, inoltre, confermato l'uso obbligatorio delle mascherine o di altri indumenti come sciarpe e foulard per coprire naso e bocca ogni volta che si esce di casa per questioni di necessità o per motivi di lavoro.

Nello specifico, si legge nell'ordinanza di Fontana, «il documento conferma la **chiusura degli alberghi** (con le eccezioni già in vigore), degli studi professionali (che proseguono l'attività in smart working, salvo eccezioni per particolari scadenze) dei mercati all'aperto e tutte le attività non essenziali. Inoltre, sarà possibile acquistare articoli di cartoleria, di fiori e piante all'interno degli esercizi commerciali che vendono alimentari o beni di prima necessità, già aperti. Saranno sempre possibili le vendite con la consegna a domicilio, osservando le regole stringenti già in vigore per questa modalità».

La stessa ordinanza è stata emanata dalla Regione **Piemonte**: fino al 3 maggio, quindi, anche in quel territorio resteranno chiuse librerie e cartolerie.